

All’On Pier Luigi BERSANI

**OGGETTO: RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI NAUTICI**

Egr. Onorevole,

Le inviamo questa lettera così come l’abbiamo inviata al Ministro Profumo, ed ai membri della commissione cultura della camera naturalmente ai soli componenti del PD e IDV e come era prevedibile nessuno ci ha risposto.

E’ la prima volta che ci rivolgiamo a lei, anche se in tutta sincerità temiamo che neanche lei ci risponda, ma ci proviamo lo stesso perché la rabbia è troppa.

Siamo un’associazione di docenti diplomati classe di concorso C 180 (Esercitazioni Nautiche ) che da un giorno all’altro a causa della scellerata riforma di quella specie di ministro si sono visti cancellare la materia che insegnavano.

Le spieghiamo brevemente cosa è successo, Lei ha più volte detto che quando saremo noi a governare la riforma dovrà essere rivista, nel frattempo le chiediamo di chiedere al governo un piccola ma necessaria modifica al regolamento che sarà a costo zero

La riforma ha letteralmente distrutti gli Istituti tecnici tra cui gli Istituti Nautici, ora che fortunatamente quei governanti non ci sono più e ci auguriamo che vogliate apportare le modifiche necessarie ad evitare questo sfascio ed in particolare degli Istituti Tecnici Nautici che sono quelli maggiormente colpiti, vi invitiamo a leggere quanto segue con attenzione e a voler provvedere in merito.

Premettiamo che siamo favorevoli alle riforme ed al rinnovamento, purché la scuola subisca positive trasformazioni mirate al beneficio degli allievi che sono e saranno il vero futuro della nazione, non siamo d’accordo se le riforme vengono decise e poi attuate a nostro avviso in maniera affrettata e senza tenere in considerazione le proposte di tutte le parti interessate, cosa che in un paese democratico dovrebbe essere normale. perché a nostro avviso c’è stata troppa incompetenza tra coloro che hanno collaborato alla stesura della riforma il cui unico fine è stato quello di tagliare per ridurre la spesa pubblica incuranti del danno che si sarebbe creato.

Gli istituti tecnici nautici (ora Trasporti e Logistica) sono istituti atipici che da sempre hanno consentito ai giovani diplomati l’inserimento nel mondo del lavoro molto più rapidamente dei loro coetanei in possesso di diplomi tradizionali. Questa possibilità è data anche dal fatto che nella scuola operano docenti diplomati che provengono dal settore privato (comandanti , direttori di macchina o ufficiali delle marina mercantile ) che grazie alla loro esperienza riescono a fornire agli allievi le basi e le competenze necessarie per affrontare la futura professione in maniera adeguata e con maggiore consapevolezza e sono il collegamento diretto tra scuola e armatori.

**Prima della riforma nel biennio degli istituti nautici si insegnava la disciplina – Esercitazioni Nautiche -, è il primo tassello che si imposta all’inizio del percorso didattico perché è la disciplina che avvicina gli allievi al mare e gli insegna le tecniche di costruzione e conduzione teorica-pratica di una imbarcazione e genera in loro il germe della coscienza marinara, elemento essenziale per la formazione di un ufficiale della marina.**

**L’insegnamento di questa disciplina era assegnato a Noi.** Stranamente chi ha redatto la riforma ha deciso che questa materia doveva sparire da un giorno all’altro, il ché è assurdo, (è come togliere l’acqua ai pesci ) infatti nel nuovo quadro orario e sparita nelle prime classi , mentre nelle seconde è stata sostituita da Scienze e Tecnologie Applicate per il cui insegnamento non è stata prevista la nostra classe di concorso (C180) nonostante la stessa riforma preveda che “ **questa materia debba essere propedeutica al percorso formativo futuro del triennio** “ ciò evidenzia che chi ha redatto la riforma non sapesse neanche di cosa stesse parlando visto che il termine propedeutica sta ad indicare creare le basi per la specializzazione del triennio e cioè nautica e macchine marine.

Indubbiamente non è pensabile un istituto nautico dove gli allievi non siano in grado di riconoscere la poppa dalla prua o la carena dall’opera morta, se si parla di scuola del futuro bisogna ricordarsi che il futuro non è fatto solo da laureati ma anche da tecnici professionisti, con le innovazioni tecnologiche che viaggiano sempre più velocemente spesso, gli insegnamenti teorici risultano datati perché i programmi tradizionali sono già datati di per essi e se non vi fossero le attività di laboratorio i nostri allievi sarebbero completamente fuori dal mondo. Perché si vuole per forza scimmiottare i licei, gli Istituti tecnici in generale servono a creare professionisti da inserire nel mondo del lavoro, questo ci chiedono gli armatori e gli industriali.

Noi docenti di laboratorio siamo a diretto contatto col mondo del lavoro e cioè con gli armatori ed i naviganti dai quali traiamo sempre risorse aggiornate da trasmettere agli allievi al fine di rendere il percorso didattico adeguato ed al passo con i tempi.

Ci domandiamo come sia possibile che coloro che debbono riformare questo settore siano sempre gli stessi che evidentemente non hanno la minima idea di cosa fanno e magari non hanno mai visto una goccia d’acqua se non nel bicchiere dove bevono, e non avendo la minima conoscenza nel settore al posto di far innovare la scuola la fanno arretrare creando solo disagio tra gli allievi e tra gli operatori. Se vogliamo un vero rinnovamento guardiamo gli istituti nautici europei dove le ore teoriche sono minori delle ore di laboratorio, e dove la maggior parte dei docenti sono tutti ex ufficiali della marina mercantile, del resto basta guardarsi in giro per capire come siano apprezzati gli ufficiali del resto d’Europa.

Il 24.11.2011 abbiamo avuto un incontro all’unione industriali di Napoli dove vi erano gli armatori che si lamentavano proprio di questo cioè della professionalità degli allievi che scomparirà del tutto e loro saranno costretti ad assumere ufficiali stranieri, questo per colpa di chi? In momento di crisi dove l’unico sbocco concreto lavorativo è il settore marittimo noi distruggiamo gli Istituti Nautici ?

Egr On. Non ci deluda anche lei eviti la morte degli istituti Nautici ,

Le nostre richieste sono le seguenti ed a costo zero visto che molti colleghi sono in soprannumero per questa scellerata riforma, anzi attuarla costerà di più perché bisognerà assumere altri docenti che saranno chissà per quanto tempo precari.

* Reinserimento delle ore di Esercitazioni nautiche nelle prime classi
* Assegnazione della materia Scienze e Tecnologie Applicate ( anche se sarebbe opportuno richiamarla Esercitazioni Nautiche ) alla nostra classe di concorso C 180.

Rimaniamo a sua disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento.

La ringraziamo per la cortese attenzione e rimaniamo fiduciosi in attesa

Napoli 02.02.2012

Cordiali Saluti

Il coordinatore

Enrico Veneruso